

SEZIONE 4 - DISCIPLINA DELLE GARE DI SLALOM

(aggiornato alla seduta del 21/01/2017 - delibera n. 011-17)

Sommario

Premessa.....	2
Abbreviazioni	2
PARTE 1 – NORME DI CARATTERE GENERALE	3
Art. 1.1 – Scopo delle gare di slalom.....	3
Art. 1.2 – Definizioni	3
Art. 1.3 – Classificazione delle gare	3
Art. 1.4 – Disciplina delle gare.....	4
Art. 1.5 – Calendario agonistico	4
Art. 1.6 – Punteggio	4
Art. 1.7 – Partecipazione alle gare	4
Art. 1.8 – Imbarcazioni, pagaie e specialità.....	4
Art. 1.9 – Imbarcazioni: specifiche tecniche	4
Art. 1.10 – Dotazioni di sicurezza	5
Art. 1.10bis – Dotazioni di sicurezza – norma transitoria	5
Art. 1.11 – Pubblicità	6
Art. 1.12 – Categorie	6
Art. 1.13 – Partecipazione di un atleta di una categoria in prove di altre categorie	6
Art. 1.14 – Campionati italiani under 23	7
Art. 1.15 – Prove ammesse	7
PARTE 2 – NORME DI CARATTERE ORGANIZZATIVO.....	7
Art. 2.1 – Il comitato organizzatore (C.O.) – costituzione e compiti	7
Art. 2.2 – Segreteria gara - costituzione e compiti	8
Art. 2.3 – Soccorso in acqua e responsabile del soccorso in acqua.....	9
Art. 2.4 – Soccorso medico	9
Art. 2.5 – Direttore di gara (D.G.)	9
Art. 2.6 – Giuria - designazione e convocazione.....	10
Art. 2.7 – Giudice arbitro principale (G.A.P.)	10
Art. 2.8 – Ufficiali di gara (UU.G.)	10
Art. 2.9 – Collaboratori arbitrali (C.A.)	11
Art. 2.10 – Sospensione o annullamento di una gara	11
PARTE 3 – REGOLE DI GARA	11
Art. 3.1 – Bando di gara.....	11
Art. 3.2 – Iscrizioni e tasse di iscrizione.....	12
Art. 3.3 – Iscrizione di equipaggi misti.....	12
Art. 3.4 – Teste di serie (T.d.S.)	12
Art. 3.5 – Sostituzioni.....	12
Art. 3.6 – Ritiri	12
Art. 3.7 – Rappresentante di società	13
Art. 3.8 – Accredito	13
Art. 3.9 – Ordine di partenza (O.d.P) provvisorio	13
Art. 3.10 – Ordine di partenza (O.d.P.) definitivo	13
Art. 3.11 – Numeri di gara (pettorali)	13
Art. 3.12 – Percorso.....	14
Art. 3.13 – Approvazione del percorso	14
Art. 3.15 – Partenza.....	14
Art. 3.16 – Caratteristiche delle porte	15
Art. 3.17 – Passaggio delle porte	15
Art. 3.18 – Penalità	15
Art. 3.19 – Segnali dei giudici di porta	16
Art. 3.20 – Precedenza	16
Art. 3.21 – Concorrente capovolto o rovesciato	16
Art. 3.22 – Traguardo	16
Art. 3.23 – Cronometraggio	16
Art. 3.24 – Calcolo e pubblicazione dei risultati.....	17
Art. 3.25 – Dispositivo di gara.....	17
Art. 3.26 – Assegnazione del campionato italiano	17
Art. 3.27 – Provvedimenti di squalifica	17

Art. 3.28 – Richieste di verifica	18
Art. 3.29 – Premiazioni e indennità di trasferta	18
Art. 3.30 – Responsabilità e obbligo di soccorso	18
Art. 3.31 – Lotta al doping	18

Premessa

QUESTA SEZIONE, PARTE DEL CODICE DI GARA APPROVATO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA KAYAK, FISSA LE REGOLE CHE GOVERNANO LE **GARE DI SLALOM** BANDITE DALLA FEDERAZIONE STESSA.

Abbreviazioni

- C.F. = Consiglio Federale
- CIO = Comitato Olimpico Internazionale
- CONI = Comitato Olimpico Nazionale Italiano
- C.R. = Comitato Regionale/Delegato Regionale
- D.A.C = Direzione Arbitrale Canoa
- ECA = European Canoe Federation
- F.A.R. = Fiduciario Arbitrale Regionale
- FICK = Federazione Italiana Canoa Kayak
- FICr = Federazione Italiana Cronometristi
- ICF = International Canoe Federation

PARTE 1 – NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1.1 – Scopo delle gare di slalom

Lo scopo delle *gare di slalom* è completare, senza errori e nel più breve tempo possibile, un percorso tracciato su acque vive con passaggi obbligati e contrassegnati da porte.

Art. 1.2 – Definizioni

1. Per **atleta** si intende il soggetto (di sesso maschile o femminile) tesserato alla FICK nella posizione di *atleta*.
2. Per **attività agonistica federale di slalom** si intende l'insieme delle *gare di slalom* bandite dalla FICK.
3. Per **calendario agonistico di slalom** si intende l'insieme le *gare di slalom* bandite dalla FICK nel corso di una stagione sportiva.
4. Per **categoria** si intende il gruppo in cui sono suddivisi i *concorrenti* in funzione della loro età.
5. Per **classe** si intende il livello delle difficoltà tecniche presenti sul *percorso* definite secondo la classificazione ICF.
6. Per **classifica** si intende l'elenco ordinato delle *discese* compiute da tutti i *concorrenti*.
7. Per **concorrente** si intende il singolo *atleta*, l'*equipaggio* o la *squadra* che, iscritti, partecipano alla *gara*.
8. Per **concorrente classificato** si intende il *concorrente* che ha regolarmente portato a termine la propria *discesa*.
9. Per **concorrente non classificato** si intende il *concorrente* che non ha regolarmente portato a termine la propria *manche*. In particolare il *concorrente non classificato* è:
 - **il concorrente non partito (np)** cioè il *concorrente* che non è transitato attraverso *partenza*;
 - **il concorrente non arrivato (na)** cioè il *concorrente* che, transitato attraverso la *partenza*, non è transitato attraverso il *traguardo*;
 - **il concorrente squalificato (sq)** cioè il *concorrente* che pur avendo portato a termine la propria *manche*, è stato sanzionato con *provvedimento di squalifica*.
10. Per **concorrente ritirato (rit)** si intende il *concorrente* il cui *ritiro* è stato comunicato prima o durante l'accredito.
11. Per **equipaggio** si intende l'imbarcazione dove trovano posto due *atleti*.
12. Per **gara** si intende l'insieme delle *prove* effettuate in un arco temporale limitato e definito.
13. Per **gara individuale** si intende la *prova* ove concorrono singoli atleti o equipaggi.
14. Per **gara a squadre** si intende la *prova* ove concorrono *squadre*.
15. Per **manche** si intendono il tempo e le penalità fatte registrare da un *concorrente* per portare a termine il *percorso* durante una *gara*.
16. Per **prova** si intende l'insieme delle *discese* effettuate dai diversi *concorrenti* della medesima *specialità* e *categoria* nel corso di una *gara*.
17. Per **partenza** si intende la linea che individua l'inizio del *percorso*, è determinata dalla retta congiungente due punti fissi e fra loro distanti.
18. Per **percorso** si intende il tratto del corso d'acqua dove si disputa la *gara*, compreso fra la *partenza* e il *traguardo*.
19. Per **programma** si intende la sequenza cronologica delle *prove* che costituiscono la *gara*.
20. Per **specialità** si intende il gruppo in cui sono suddivisi i *concorrenti* in funzione del tipo di imbarcazione utilizzato.
21. Per **squadra** si intende l'insieme di 3 *atleti* o di 3 *equipaggi* che gareggiano all'unisono.
22. Per **traguardo** si intende la linea che individua la fine del *percorso*, è determinata dalla retta congiungente due punti fissi e fra loro distanti e deve risultare ortogonale rispetto al flusso della corrente.

Art. 1.3 – Classificazione delle gare

1. Le *gare di slalom* si classificano in:
 - **gare internazionali di 1°, 2°, 3° e 4° livello;**
 - **campionati italiani;**
 - **gare nazionali;**
 - **gare interregionali;**
 - **campionati regionali;**
 - **gare regionali.**
2. Le *gare internazionali* di 1°, 2° e 3° livello sono bandite dall'ICF o dai rispettivi organismi internazionali riconosciuti dall'ICF, le *gare internazionali di 4° livello* che si svolgono in Italia sono bandite dalla FICK.
3. I *campionati italiani*, le *gare nazionali* e le *gare interregionali* sono bandite dal C.F.
4. I *campionati regionali* e le *gare regionali* sono bandite dai C.R. (o dal delegato regionale) territorialmente competente.

- Un C.R. può bandire un campionato regionale o una gara regionale su un percorso posto in una regione limitrofa, purché la gara sia stata preventivamente autorizzata dal C.R. territorialmente competente.

Art. 1.4 – Disciplina delle gare

1. I *campionati italiani*, le *gare nazionali*, le *gare interregionali*, i *campionati regionali* e le *gare regionali* sono disciplinate dal presente *codice di gara*, le *gare internazionali* dal *Canoe Slalom Competition Rules* approvato dall'ICF.
2. L'ICF attribuisce la qualifica di *gara internazionale* solo a quelle *gare* che, pur inserite nel *calendario internazionale* come *gare internazionali di 4° livello*, contano la partecipazione di almeno 3 *concorrenti* di 2 nazioni differenti. Le *gare internazionali di 4° livello* che si disputano in Italia e che non raggiungono tale standard, pur invalidate ai fini dell'ICF, si disputano ugualmente, sono disciplinate dal *Canoe Slalom Competition Rules* e ai fini del *punteggio* sono equiparate a una *gara nazionale*.

Art. 1.5 – Calendario agonistico

1. Il *calendario agonistico* ha ciclicità annuale, è approvato dal C.F. e successivamente pubblicato sul sito internet della FICK nonché trasmesso agli affiliati con apposita circolare federale.
2. Il *calendario agonistico* fissa per ciascuna *gara* la data, la località di svolgimento e il C.O. a cui è demandata l'organizzazione. Il *calendario agonistico* è redatto in funzione della programmazione tecnica del settore slalom e degli impegni delle squadre nazionali.

Art. 1.6 – Punteggio

Agli *affiliati* i cui *atleti* partecipano alle gare indicate dal *calendario agonistico* è assegnato il *punteggio* indicato dall'allegato A allo Statuto federale. Nel caso gareggiino *equipaggi* misti o *squadre* miste (art. 3.3) il *punteggio* è diviso fra gli *affiliati*.

Art. 1.7 – Partecipazione alle gare

1. La partecipazione ai *campionati italiani*, alle *gare nazionali*, alle *gare interregionali*, ai *campionati regionali* e alle *gare regionali* è consentita solo agli *affiliati* alla FICK e avviene mediante gli *atleti* da loro tesserati nell'anno in corso.
2. La partecipazione alle *gare internazionali* di 1°, 2° e 3° livello è riservata alle squadre nazionali.
3. La partecipazione alle *gare internazionali di 4° livello* è consentita solo agli *atleti* tesserati alla FICK per l'anno e solo agli *atleti* tesserati ad altre federazioni sportive riconosciute dall'ICF.
4. Ai *campionati regionali* ed alle *gare regionali* possono partecipare *affiliati* di altre regioni.
5. A un *affiliato* o a un *tesserato* che risulta sospeso, squalificato o radiato dagli organi di giustizia della FICK o dell'ICF è vietata la partecipazione a qualsiasi gara.
6. Agli *affiliati* o ai *tesserati*, pena il deferimento agli organi di giustizia federali, è vietato partecipare a competizioni o aderire a manifestazioni organizzate in contrasto alla FICK o alle sue finalità istituzionali.
7. Ai *campionati italiani*, alle *gare nazionali*, alle *gare interregionali*, ai *campionati regionali* e alle *gare regionali* il D.G. può ammettere nella posizione di apripista *atleti* della stessa *categoria*. Qualora essi fossero tesserati presso altre federazioni sportive riconosciute dall'ICF, devono essere segnalati ai C.O. dalle rispettive federazioni sportive nazionali di appartenenza.
8. Ciascun *atleta* può partecipare a due *gare individuali* ed a una *gara a squadre*. Le *gare individuali* devono essere disputate in due *specialità* diverse.

Art. 1.8 – Imbarcazioni, pagaie e specialità

1. Le *specialità* ammesse alle *gare di slalom* sono il **kayak (K)** e la **canadese (C)**. Le due specialità differiscono per il tipo di imbarcazione, per la postura che gli atleti assumono nella canoa e per il tipo di pagaia;
2. Le imbarcazioni ammesse alle gare di slalom devono avere le seguenti caratteristiche:
 - KAYAK (K): sono imbarcazioni ove gli atleti sono seduti all'interno dell'imbarcazione stessa e utilizzano pagaie a doppia pala. Alle gare di discesa sono ammessi solo *kayak monoposto (K1)*;
 - CANADESI (C): sono imbarcazioni ove gli atleti sono inginocchiati all'interno dell'imbarcazione stessa e utilizzano una pagaia a pala singola. Alle gare di slalom sono ammesse *canadesi monoposto (C1)* e *canadesi biposto (C2)*.
3. La pagaia può avere qualsiasi forma e dimensione, può essere costruita con qualsiasi materiale purché abbia una spinta idrostatica sufficiente a garantirne il galleggiamento. La pagaia non deve avere alcun vincolo o alcun punto d'appoggio sull'imbarcazione.

Art. 1.9 – Imbarcazioni: specifiche tecniche

1. Le imbarcazioni, in funzione del tipo, devono rientrare nei seguenti parametri tecnici:
 - a) *K1 (kayak monoposto)*:
 - lunghezza minima m. 3,50;

- larghezza minima m. 0,60;
- peso minimo Kg. **9,00**
- b) C1 (*canadese monoposto*):
- lunghezza minima m. 3,50;
- larghezza minima m 0,60
- peso minimo Kg. **9,00**
- c) C2 (*canadese biposto*):
- lunghezza minima m. 4,10;
- larghezza minima m. 0,75;
- peso minimo Kg. **15,00**

Le dimensioni si riferiscono allo scafo che deve essere misurato privo di appendici che non siano fissate in modo rigido e definitivo. Le imbarcazioni devono essere pesate asciutte e prive di tutte le attrezzature non stabilmente fissate. Il paraspruzzi è un accessorio, quindi non concorre a determinare il peso dell'imbarcazione.

2. Le imbarcazioni possono essere costruite con qualsiasi materiale, devono avere una singola linea di chiglia, una singola prua e una singola poppa che devono essere arrotondate con un raggio di curvatura minimo in pianta di cm. 2 e in sezione di cm. 1. Le imbarcazioni non devono avere timoni o derive di qualsiasi tipo, sono ammesse nervature sporgenti dallo scafo purché abbiano uno spessore massimo di 20 mm, distinto l'una dall'altra almeno 8 mm e siano state costruite al momento dello stampaggio dello scafo. Le imbarcazioni devono avere caratteristiche tali da consentire all'atleta di uscire dall'imbarcazione immediatamente e in qualsiasi situazione. Le imbarcazioni devono essere costruite in modo da mantenere inalterate forma, dimensioni e peso per tutta la durata della gara.
2. Le imbarcazioni devono essere inaffondabili, cioè se riempite d'acqua devono avere una spinta idrostatica sufficiente a mantenerle sul pelo dell'acqua.
3. Le imbarcazioni devono avere due maniglie, ciascuna collocata a non più di cm. 30 dalla prua o dalla poppa. Le maniglie devono avere caratteristiche tali da consentire il passaggio agevole di un parallelepipedo di mm. 100x100x15 ed essere sufficientemente robuste da consentire il traino dell'imbarcazione piena d'acqua. Non è consentito assicurare le maniglie allo scafo con nastro adesivo.
4. Le maniglie possono essere:
 - cappi di corda con un diametro di almeno mm. 6 saldamente uniti all'imbarcazione;
 - asole rigide applicate allo scafo o ricavate al momento della sua costruzione.

Art. 1.10 – Dotazioni di sicurezza

1. Ciascun *atleta* deve indossare un sussidio al galleggiamento (giubbetto galleggiante) di misura adeguata alla propria corporatura e che presenti le seguenti caratteristiche:
 - abbia un'etichettatura che indichi il nome del fabbricante, lo standard industriale a cui è conforme, la taglia e la spinta idrostatica espressa in Newton;
 - sia conforme allo standard industriale ISO 12402-5;
 - abbia un galleggiamento di almeno 35N per le taglie Junior (Child) e XS, 50N per la taglia S o di almeno 60N per tutte le altre taglie;
 - il galleggiamento sia garantito dalla presenza di materiale galleggiante e non da camere d'aria gonfiabili (not inflatable bouyancy);
 - non abbia subito alcuna modifica e si presenti in buono stato.
2. Ciascun *atleta* deve indossare un casco di protezione ben allacciato e che presenti le seguenti caratteristiche:
 - abbia un'etichettatura con indicato il nome del fabbricante, lo standard industriale a cui è conforme e la dicitura HELMET FOR CANOEING AND WHITE WATER SPORT;
 - sia conforme con lo standard industriale CE EN 1385;
 - non abbia subito alcuna modifica e si presenti in buono stato.
3. Gli *atleti* devono indossare un abbigliamento che consenta loro uscire dall'imbarcazione immediatamente e in qualsiasi situazione, sufficientemente protettivo e privo di lacci o di altri appigli che possano anche incidentalmente legarsi a parti dell'imbarcazione impedendo all'*atleta* stesso di uscire e/o di abbandonare l'imbarcazione.
4. Gli *atleti* devono assicurarsi che il loro equipaggiamento sia conforme alle suddette norme e ne sono i responsabili del mantenimento per tutta la durata della gara.
5. Gli U.U.G. possono effettuare in qualsiasi momento controlli sulle imbarcazioni e sulle dotazioni di sicurezza. In caso questi accertassero violazioni il *concorrente* in difetto viene squalificato.

Art. 1.10bis – Dotazioni di sicurezza – norma transitoria

Dal 1 gennaio 2018 i sussidi al galleggiamento costruiti secondo lo standard industriale CE EN 394 50 N non potranno essere più utilizzati.

Art. 1.11 – Pubblicità

1. Sulle imbarcazioni, sulle pagaie, sugli accessori e sull'abbigliamento sportivo utilizzato in prova o in gara possono essere apposti marchi di sponsor e simboli pubblicitari legati all'*atleta* o all'*affiliato*. I marchi e i simboli devono essere posizionati in modo da non interferire con il *pettorale*.
2. Previa preventiva autorizzazione della FICK, i C.O. possono vendere spazi pubblicitari a terzi purché sia garantita un'adeguata visibilità agli sponsor della FICK, dell'ECA o dell'ICF.
3. Non è consentita la pubblicità di sigarette o di bevande ad alto tasso alcolico e devono essere rispettate tutte le norme dettate dal CIO, dal CONI e dall'ICF.
4. I C.O. devono farsi carico – in quanto unici responsabili - del rispetto di tutte le normative di legge vigenti e dei regolamenti locali in materia di pubblicità.

Art. 1.12 – Categorie

1. I concorrenti sono suddivisi per età nelle seguenti *categorie* (maschili e femminili):
 - ALLIEVO/A "A": è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 9° e non ha superato il 10° anno di età;
 - ALLIEVO/A "B": è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 11° e non ha superato il 12° anno di età;
 - CADETTO/A "A": è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 13° anno di età;
 - CADETTO/A "B": è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 14° anno di età;
 - RAGAZZO/A: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 15° e non ha superato il 16° anno di età;
 - JUNIOR: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 17° e non ha superato il 18° anno di età;
 - SENIOR: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 19° e non ha superato il 35° anno di età;
 - MASTER A: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 35° e non ha superato il 39° anno di età;
 - MASTER B: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 40° e non ha superato il 44° anno di età;
 - MASTER C: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 45° e non ha superato il 49° anno di età;
 - MASTER D: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 50° e non ha superato il 54° anno di età;
 - MASTER E: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 55° e non ha superato il 59° anno di età;
 - MASTER F: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 60° e non ha superato il 64° anni di età;
 - MASTER G: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 65° e non ha superato il 69° anni di età;
 - MASTER H: è l'*atleta* che nell'anno in cui si tessera compie il 70° di età.
2. Nelle gare regionali è possibile raggruppare *cadetti/e A e B* in un'unica categoria.
3. I *master* possono gareggiare secondo i tre seguenti raggruppamenti:
 - MASTER 1 che comprende le categorie *master A e master B*;
 - MASTER 2 che comprende le categorie *master C e master D*;
 - MASTER 3 che comprende dalla categoria *master E* alla categoria *master H*.
4. Il C.F. può inoltre bandire *campionati italiani under 23 e gare nazionali under 23* cioè riservate ad *atleti* delle *categorie junior e senior* che al 1° gennaio dell'anno in corso non abbiano superato il 23° anno d'età.

Art. 1.13 – Partecipazione di un atleta di una categoria in prove di altre categorie

1. E' consentita la partecipazione:
 - di *atlete* della *categoria allieve A* nella *categoria allievi A* solo nelle *gare a squadre* nel caso la *squadra* abbia almeno un *atleta* maschio;
 - di *atlete* della *categoria allieve B* nella *categoria allievi B* solo nelle *gare a squadre* nel caso o la *squadra* abbia almeno un *atleta* maschio;
 - di *atlete delle categorie master A – H* nelle *prove master* maschili solo nelle *gare a squadre* nel caso la *squadra* abbia almeno un *atleta* maschio;
 - di *atleti* della *categoria ragazzi/e* nella *categoria junior* ;
 - di *atleti* della *categoria junior* nella *categoria senior*;
 - di *atleti* delle *categorie master (A/H)* in una *categoria master* contraddistinta da una lettera precedente a quella che contraddistingue la propria, nonché nella *categoria senior*. Nel C2 è l'età del tesserato più giovane che determina la categoria di appartenenza.
2. Fermo restando le indicazioni al precedente comma concorrenti di sesso femminile non possono partecipare a *prove maschili e viceversa*.
3. Fermo restando le indicazioni al comma 1 del presente articolo, un *concorrente* della *categoria ragazzi/e, junior e master* può gareggiare in una *gara a squadre* di *categoria* diversa da quella dove ha gareggiato nella *gara individuale*.

Art. 1.14 – Campionati italiani under 23

1. I *campionati italiani under 23* possono svolgersi in un'unica prova aperta anche ai concorrenti della *categoria senior*; in tal caso la classifica del *campionato italiano under 23* si ottiene per estrapolazione.
2. I *campionati italiani under 23* devono svolgersi in una data diversa da quella dei *campionati italiani senior* o dei *campionati italiani junior*.

Art. 1.15 – Prove ammesse

1. Nelle gare di slalom sono ammesse le seguenti *prove*:

• **CATEGORIE MASCHILI:**

Categoria	Gara Individuale	Gara a Squadre
Allievi A/B	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Cadetti A/B	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Ragazzi	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Junior	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Under 23	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Senior	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2
Master A/H	K1, C1 e C2	K1, C1 e C2

• **CATEGORIE FEMMINILI:**

Categoria	Gara Individuale	Gara a Squadre
Allieve A/B	K1 e C1	K1, C1
Cadette A/B	K1 e C1	K1, C1
Ragazze	K1 e C1	K1, C1
Junior	K1 e C1	K1, C1
Under 23	K1 e C1	K1, C1
Senior	K1 e C1	K1, C1
Master A/H	K1 e C1	K1, C1

• **CATEGORIE MISTE:**

Categoria	Gara Individuale	Gara a Squadre
Allievi/e A/B	C2	C2
Cadetti/e A/B	C2	C2
Ragazzi/e	C2	C2
Junior	C2	C2
Under 23	C2	C2
Senior	C2	C2
Master A/H	C2	C2

2. Ogni *prova* è valida anche con un solo concorrente iscritto e partente.

PARTE 2 – NORME DI CARATTERE ORGANIZZATIVO**Art. 2.1 – Il comitato organizzatore (C.O.) – costituzione e compiti**

1. La FICK, attraverso i propri organi federali, individua per ciascuna gara un C.O.
2. La FICK conferisce al C.O. l'incarico di organizzare la gara al momento dell'approvazione del *calendario agonistico*.
3. Il C.O. fa riferimento a un *affiliato* o a più soggetti di cui almeno uno deve essere *affiliato* alla FICK.
4. Il C.O. deve operare in conformità al presente codice di gara e alle disposizioni ricevute dalla FICK.
5. Il C.O. è guidato da un *responsabile* che è l'unico responsabile nei confronti della FICK del funzionamento del comitato.
6. Il *responsabile del C.O.* deve essere una persona particolarmente qualificata, capace di organizzare e coordinare il C.O. affinché quest'ultimo possa attendere al meglio ai diversi compiti di sua competenza. Durante la gara il *responsabile del C.O.* deve operare in stretto e costante contatto con il D.G., pertanto non può svolgere altre funzioni, sia di carattere organizzativo che di altro tipo.
7. I compiti del C.O. sono:
 - a. trasmettere ai competenti uffici federali tutte le informazioni necessarie per compilare il *bando di gara* secondo le modalità e nei tempi indicati dagli stessi uffici;
 - b. attendere a tutte le disposizioni impartite dal presente codice e dai competenti organi e/o uffici federali;
 - c. informare le autorità di pubblica sicurezza in merito all'organizzazione della manifestazione;

- d. ottenere dalle competenti autorità le ordinanze di divieto di navigazione o di cauta navigazione per tutto il periodo della manifestazione, nonché tutti gli eventuali altri permessi necessari;
- e. preparare il *percorso* secondo le disposizioni contenute nel presente codice;
- f. organizzare la *segreteria gara* in spazi idonei, nonché con attrezzature e personale di capacità adeguate ad assolvere tutti i compiti di sua competenza rispettando le indicazioni pervenute dai rispettivi uffici federali;
- g. prevedere per i concorrenti e per gli accompagnatori un'agevole sistemazione logistica in prossimità del *percorso*;
- h. organizzare una comunicazione continua, tempestiva ed efficace con i tutti i soggetti coinvolti e in particolare con il D.G., il G.A.P., il *giudice di partenza*, il *responsabile del C.O.*, il *responsabile della sicurezza in acqua* e i *rappresentanti di società*;
- i. organizzare l'*accredito* in locali idonei e in modo efficace;
- j. mettere a disposizione tutte le attrezzature necessarie per l'espletamento della gara compresi i *pettorali*;
- k. mettere a disposizione idonei spazi dove riunire i diversi soggetti operanti;
- l. mettere a disposizione idonei locali dove effettuare i controlli antidoping;
- m. fornire informazioni e assistenza costante al D.G., al G.A.P. e agli U.U.G.;
- n. fornire agli U.U.G. un luogo idoneo e tutta l'attrezzatura necessaria per le verifiche di conformità delle imbarcazioni e delle dotazioni di sicurezza;
- o. predisporre un efficiente servizio di cronometraggio;
- p. di concerto con il responsabile del servizio di cronometraggio, predisporre nelle zone di partenza e di arrivo postazioni adeguatamente attrezzate affinché i cronometristi possano svolgere al meglio il loro compito;
- q. organizzare e gestire il *soccorso in acqua* secondo quanto previsto dal presente codice;
- r. predisporre un adeguato *servizio medico* per tutta la durata della manifestazione;
- s. predisporre in prossimità della *segreteria gara*, della zona partenza e della zona di arrivo uno o più albi per le comunicazioni ufficiali;
- t. curare tutte le varie fasi del cerimoniale, in particolare quelle relative alla *cerimonia di premiazione*;
- u. promuovere la manifestazione a ogni livello, fornire con tempestività notizie sull'andamento della manifestazione interagendo anche con l'ufficio stampa federale;
- v. predisporre un adeguato impianto di amplificazione e individuare una persona capace di commentare appropriatamente per tutta la manifestazione;
- w. in funzione delle caratteristiche del luogo, garantire la presenza di strutture idonee a ospitare il pubblico;
- x. conservare per almeno 12 mesi dal termine della gara copia di tutta la documentazione relativa alla gara o prodotta durante il suo svolgimento;
- y. attendere a tutte le altre richieste avanzate dai competenti uffici federali.

Art. 2.2 – Segreteria gara - costituzione e compiti

1. Il C.O. deve costituire la *segreteria gara* e affidarne la guida a un *responsabile* di comprovate capacità. La *segreteria gara* deve essere dotata di almeno un collegamento telefonico e alla rete internet, di una fotocopiatrice, nonché di tutte le altre attrezzature necessarie per garantirne un adeguato funzionamento. Per tutto il periodo della manifestazione la *segreteria* deve essere attiva in locali idonei e nelle vicinanze della zona di gara.
2. I compiti della *segreteria gara* sono:
 - a. raccogliere le iscrizioni pervenute secondo le disposizioni fissate dal *bando di gara* verificando che tutti gli iscritti siano *atleti* tesserati alla FICK per l'anno in corso, rifiutare le iscrizioni di soggetti irregolari dandone tempestiva comunicazione all'affilato che ha li ha iscritti;
 - b. verificare che la *categoria* in cui il *concorrente* è iscritto sia compatibile con la sua età, con le disposizioni del *bando di gara* e con le norme del presente codice;
 - c. raccogliere i ritiri depennando dalla lista degli iscritti i *concorrenti* ritirati;
 - d. predisporre tutta la modulistica necessaria;
 - e. organizzare e attendere all'*accredito*, riscuotere le tasse di iscrizione ed emettere le relative ricevute;
 - f. attendere al *sorteggio dei pettorali* e provvedere alla loro consegna e al loro ritiro;
 - g. compilare l'O.d.P. secondo il *programma* indicato dal *bando di gara*, secondo le indicazioni contenute nel presente codice di gara e secondo le direttive impartite dalla FICK;
 - h. raccogliere, durante la gara, secondo la frequenza indicata dal G.A.P., i rapporti delle penalità compilati dai *giudici di porta*, quindi computare tali penalità servendosi del programma di gestione gara e verificare successivamente, con una spunta di revisione, che le informazioni registrate (anche se anticipate via telefono/radio o trasmesse via PDA con collegamenti diretti) corrispondano esattamente a quanto riportato dai rapporti sulle penalità;
 - i. compilare la *classifica* al termine di ogni *prova* e, dopo essere stata validata dal G.A.P., affiggerla tempestivamente all'albo delle comunicazioni ufficiali in prossimità dell'arrivo;
 - j. riscuotere le somme relative a depositi cauzionali o a eventuali sanzioni pecuniarie emettendo le relative ricevute per le somme definitivamente riscosse;
 - k. dare tutte le informazioni logistiche e sulla gara ai *rappresentanti di società*, al D.G., al G.A.P. agli U.U.G. e ai cronometristi;

- l. fornire al D.G. e al G.A.P. l'elenco dei *rappresentanti di società*;
- m. gestire la *gara* utilizzando i supporti informatici indicati dalla FICK;

Art. 2.3 – Soccorso in acqua e responsabile del soccorso in acqua

1. Il C.O. deve assicurare durante le *prove ufficiali* e durante la *gara* un *soccorso in acqua* adeguato a garantire la sicurezza dei *concorrenti* pericolanti. Il servizio deve essere prestato da persone esperte e dotate di un'attrezzatura appropriata alle caratteristiche del *percorso* e ai compiti loro affidati.
2. Il *soccorso in acqua* deve essere organizzato e coordinato da un soggetto particolarmente esperto e preparato che assume il compito di *responsabile del soccorso in acqua*. Il *responsabile del soccorso in acqua* deve essere presente per tutta la durata della manifestazione e deve poter contattare ed essere contattato dal D.G., dal G.A.P., dal *giudice di partenza*, e dal *responsabile del C.O.* in ogni momento.
3. Il *responsabile del soccorso in acqua* è il responsabile dell'efficienza del servizio per tutta la durata della manifestazione (*prove ufficiali* e *gara*). Se egli ritenesse che per qualsiasi motivo siano venuti meno i requisiti necessari per garantire un'azione efficace, deve immediatamente informare il D.G. affinché la manifestazione sia sospesa.

Art. 2.4 – Soccorso medico

Il C.O. deve assicurare per l'intera durata della manifestazione (*prove ufficiali* e *gara*) un adeguato *soccorso medico* che preveda la presenza costante nei pressi del percorso di almeno un'autoambulanza con relativo personale paramedico e di un medico.

Art. 2.5 – Direttore di gara (D.G.)

1. Il D.G. è nominato:
 - dal *presidente federale* per i *campionati italiani* e per le *gara nazionali* e per le *gara interregionali*;
 - dal *presidente del comitato regionale* o dal *delegato regionale* per i *campionati regionali* e per le *gara regionali*.
2. Il D.G. rappresenta la FICK sul luogo di gara. Ad eccezione degli aspetti relativi alle decisioni arbitrali di competenza del G.A.P., al D.G. compete la direzione della gara e deve adoperarsi e disporre affinché il tutto si svolga al meglio, nella massima sicurezza e secondo le norme contenute nel presente codice, nonché in linea con tutti i dettami propri della FICK.
3. Il D.G. svolge il suo compito interagendo costantemente con il G.A.P., con il *responsabile del C.O.* e con il *responsabile della sicurezza in acqua*.
4. I compiti del D.G. sono:
 - a. contattare con largo anticipo il *responsabile del C.O.* per verificare che le fasi organizzative procedano nei tempi e nei modi programmati;
 - b. vigilare affinché il C.O. si predisponga per organizzare la manifestazione secondo quanto prescritto dal presente codice e le indicazioni del *bando di gara*;
 - c. verificare che l'O.d.P. sia stato redatto correttamente;
 - d. verificare che il *percorso* sia conforme alle prescrizioni del presente codice e con le indicazioni del *bando di gara*;
 - e. nominare i tracciatori del percorso di gara
 - f. sovrintendere alle operazioni di *accredito* dirimendo tutte le eventuali controversie che dovessero insorgere;
 - g. riunire, ogni qualvolta ne ravvisasse la necessità, i *rappresentanti di società*;
 - h. su indicazione del G.A.P., a seguito di gravi ed imprevisti accadimenti, nominare sul campo U.U.G. ausiliari e/o i C.A.;
 - i. verificare che siano rispettate tutte le norme organizzative prescritte dal presente codice;
 - j. verificato che sussistono i requisiti necessari, ricevuto l'assenso dal G.A.P. dal *responsabile del C.O.*, dal *responsabile del soccorso in acqua* e dal *responsabile dei cronometristi*, dichiarare aperta la gara;
 - k. verificare che per tutta la durata della gara sussistano le condizioni necessarie per garantire un adeguato *soccorso in acqua* e un'adeguata *assistenza medica*;
 - l. verificare che per tutta la durata della *gara* non vi siano variazioni del livello dell'acqua tali da falsare il risultato;
 - m. *sospendere* immediatamente la *gara*, sino a quando le condizioni non siano tornate normali, per il venir meno dei requisiti ai due precedenti punti, nonché per il verificarsi di altri improvvisi impedimenti oggettivi;
 - n. preso atto che tutti i *concorrenti* hanno concluso le proprie *discese*, ricevuto l'assenso del G.A.P., dichiarare terminata la gara;
 - o. *annullare la gara* qualora non sussistessero le condizioni per iniziare o per portare a termine l'intera competizione;
 - p. informando tempestivamente il G.A.P., estromettere dalla *gara* i tesserati che abbiano violato le norme di correttezza sportiva od osteggiato il regolare svolgimento della manifestazione;

- q. segnalare agli *organi di giustizia federale* i casi ove abbia raffigurato l'ipotesi di illecito sportivo e/o disciplinare;
 - r. decidere in merito a ogni altra questione insorta durante lo svolgimento della manifestazione;
 - s. attendere a tutte le eventuali richieste avanzate dai competenti uffici federali;
 - t. terminata la *gara*, immediatamente o nel minor tempo possibile, trasmettere per via telematica ai competenti uffici federali la *classifica* segnalando ogni eventuale anomalia che si fosse verificata nel corso della gara stessa. Nei 10 giorni successivi trasmettere agli stessi uffici copia della *classifica* firmata dal G.A.P., il database registrato dal software gestionale o, in assenza di questo, gli *ordini di partenza*, l'elenco degli affiliati con i relativi atleti partecipanti suddivisi per categorie.
5. Le decisioni del D.G. sono inappellabili ed hanno esecutività immediata.

Art. 2.6 – Giuria - designazione e convocazione

1. La *giuria* è composta dal *giudice arbitro principale* (G.A.P.), dagli *ufficiali di gara* (UU.G.) e dagli eventuali *collaboratori arbitrali* (C.A.).
2. Per le *gare internazionali* in Italia ad esclusione di quelle bandite da ICF ed ECA, per i *campionati italiani*, per le *gare nazionali* e per le *gare interregionali* il G.A.P. e gli UU.G. sono designati dalla D.A.C. e sono convocati dal presidente della D.A.C. almeno 10 giorni prima la data della gara tramite fax o e-mail con conferma di ricevimento.
3. Per i *campionati regionali* e le *gare regionali*, il G.A.P. e gli UU.G. sono designati dal F.A.R. e sono convocati dal presidente/delegato regionale di competenza almeno 10 giorni prima della data della gara tramite fax o e-mail con conferma di ricevimento.

Art. 2.7 – Giudice arbitro principale (G.A.P.)

1. Il G.A.P. presiede la *giuria* e la dirige affinché la gara si svolga in maniera imparziale e i concorrenti gareggino nel rispetto delle regole indicate nel presente codice.
2. La presenza del G.A.P. è requisito indispensabile per *dichiarare aperta la gara*. In caso di improvvisa mancanza o impedimento del G.A.P. designato, il ruolo viene assunto dall'U.G. con maggiore anzianità arbitrale.
3. I compiti del G.A.P. sono i seguenti:
 - a. attribuire gli incarichi arbitrali a ciascun U.G. ed a ciascun C.A.;
 - b. per giustificati motivi chiedere al D.G. la nomina sul campo di UU.G. ausiliari e di C.A.;
 - c. riunire gli UU.G. e i C.A. almeno una volta prima dell'inizio della gara e successivamente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
 - d. disporre controlli a campione per verificare l'identità degli atleti che deve essere comprovata dall'esibizione di un documento di riconoscimento con validità legale;
 - e. verificare che la *classifica* rispecchi quanto indicato dai rapporti dei cronometristi e degli UU.G.;
 - f. notificare ai *rappresentanti di società* le squalifiche comminate dagli UU.G.;
 - g. esaminare e pronunciarsi in merito a tutte le *richieste di verifica* relative alle decisioni arbitrali o a particolari episodi tecnici verificatisi nel corso della gara.

Art. 2.8 – Ufficiali di gara (UU.G.)

1. Gli UU.G. assolvono ai seguenti incarichi:
 - a) *assistente del G.A.P.*: collabora con il G.A.P. ricoprendo incarichi amministrativi.
 - b) *giudice al controllo imbarcazioni e dotazioni di sicurezza*: controlla che le imbarcazioni e le dotazioni di sicurezza di ciascun atleta siano conformi a quanto indicato nel presente codice. Se previste dirige le operazioni di punzonatura;
 - c) *commissario d'imbarco*: si assicura che gli *atleti* immediatamente prima di imbarcarsi indossino le dotazioni di sicurezza e che le imbarcazioni siano conformi con le prescrizioni indicate nel presente codice. Agli atleti non in regola (o con l'attrezzatura non punzonata nei casi in cui tale operazione fosse prevista) il commissario d'imbarco vieta l'imbarco;
 - d) *giudice di partenza*: chiama gli atleti in partenza e si assicura che prendano il via nei modi e tempi indicati dall'O.d.P. Il giudice di partenza non ammette alla partenza, comunicandolo al G.A.P., i concorrenti che:
 - non hanno le imbarcazioni o le dotazioni di sicurezza conformi alle prescrizioni indicate nel presente codice;
 - non sono presenti nella zona di partenza in tempo utile;
 - non indossano il pettorale con il proprio numero di gara;
 - non rispettano i suoi ordini;
 - e) *giudice di porta*: hanno la responsabilità di assicurare che ai concorrenti siano assegnate le corrette penalità o i corretti giudizi nel passaggio delle porte. Il giudice di porta osserva lo svolgersi della gara al fine di garantire una manche equa a tutti i concorrenti. In particolare a ciascun giudice di porta il G.A.P. assegna l'osservazione di determinate porte che costituiscono il suo settore di pertinenza. I giudici di porta devono produrre per iscritto un chiaro rapporto sul percorso effettuato da ciascun concorrente. Solo un giudice di

porta, il *giudice di porta addetto alla trasmissione*, deve comunicare le penalità all'ufficio gare e al pubblico. I Giudici di Porta devono segnalare al *giudice di porta addetto alla trasmissione* in maniera chiara e visibile ciascuna penalità che intendono assegnare al concorrente. Il *giudice di porta addetto alla trasmissione* provvede, allo stesso tempo, a segnalare le penalità con gli appositi dischi o cartelli. I giudici di porta possono contare anche sull'osservazione dei giudici di porta assegnati a un settore adiacente, in particolare dei giudici di porta meglio posizionati, cioè di quei giudici di porta di un settore adiacente che, avendo una visuale migliore, di valutare una determinata azione su una certa porta. Nel caso un giudice di porta meglio posizionato assegni una penalità, il giudice di porta addetto alla trasmissione deve segnalare quella penalità, anche se la propria valutazione è diversa, annotando tale penalità in modo distinto sul proprio rapporto.

f) *giudice di arrivo*: controlla che i concorrenti taglino regolarmente il traguardo.

2. Un U.G. può ricoprire due o più incarichi.

Art. 2.9 – Collaboratori arbitrali (C.A.)

1. Il G.A.P., ove ritenuto necessario, può avvalersi della collaborazione di uno o più C.A. per ricoprire ruoli ausiliari a supporto dell'operato degli UU.G. fermo restando che il G.A.P. e gli UU.G. sono gli unici soggetti competenti ad assumere qualsiasi decisione in materia arbitrale.
2. Su richiesta del G.A.P. i C.A. sono convocati dal comitato/delegato regionale territorialmente competente o sono nominati sul campo dal D.G.
3. I C.A. devono mantenere un comportamento imparziale, nella sostanza e nella forma, nei confronti di tutti i concorrenti e per tutta la durata della manifestazione.

Art. 2.10 – Sospensione o annullamento di una gara

1. Una *gara* è *sospesa* quando – prima o dopo dell'inizio - momentanei impedimenti non ne consentono lo svolgersi per un tempo limitato. Venuto meno l'impedimento la *gara* riprende per essere regolarmente portata a termine entro la giornata.
2. Una *gara* è *annullata* quando, dopo essere stata *sospesa* per un impedimento, non è possibile riprenderla in tempo utile per concluderla entro la data indicata nel bando di gara. In questo caso la gara è nulla a tutti gli effetti e anche i risultati eventualmente acquisiti non concorrono nel computo del *punteggio*.
3. Nel caso 48 ore prima dell'inizio di un *campionato italiano*, di una *gara nazionale* o di una *gara interregionale* (o 24 ore prima dell'inizio di un *campionato regionale* o di una *gara regionale*), non sussistessero i requisiti necessari per disputare la *gara*, il C.O. ha l'obbligo di comunicarlo immediatamente al D.G. che deve valutare la gravità di tali impedimenti ed eventualmente *annullare* la *gara*. Il tal caso il C.O. ha l'obbligo di informare tempestivamente tutti gli *affiliati* iscritti, la *giuria* ed i competenti uffici federali.
4. Qualora per cause di forza maggiore una *gara* fosse *annullata*, il presidente federale (il presidente del C.R. per i *campionati regionali* o per le *gare regionali* e previa autorizzazione del presidente federale), con provvedimento da sottoporre a successiva ratifica del C.F., può bandire un'altra *gara* in sostituzione di quella annullata. In tal caso tutte le procedure organizzative, iscrizioni comprese, sono da ripetere ex novo.

PARTE 3 – REGOLE DI GARA

Art. 3.1 – Bando di gara

1. Il *bando di gara* è redatto dal C.O. secondo le indicazioni contenute nel presente codice nonché secondo le prescrizioni della FICK e deve contenere le seguenti informazioni:
 - località e data di svolgimento della *gara*;
 - classificazione della gara;
 - descrizione del *percorso* (distanza e *classe* di difficoltà);
 - *specialità*, *categorie* e *prove* ammesse;
 - nominativi del *responsabile del C.O.* e del *responsabile del soccorso in acqua*;
 - recapiti del C.O.;
 - soggetto a cui è affidato il servizio di cronometraggio;
 - modalità e scadenza delle *iscrizioni*;
 - ammontare della *tassa di iscrizione* per atleta/gara;
 - modalità e termine di scadenza dei *ritiri*;
 - data, ora e luogo dell'*accredito*;
 - ora di *chiusura del percorso*;
 - ora della *prova ufficiale del percorso* e della sua *approvazione*;
 - ora di inizio della *gara* e sequenza delle *prove*;
 - modalità e ora di inizio della *cerimonia di premiazione*;
2. Il *bando di gara* deve essere controfirmato:

- dal presidente federale e dal segretario generale della FICK per le *gare internazionali di 4° livello*, per i *campionati italiani*, per le *gare nazionali* e per le *gare interregionali*;
 - dal presidente del comitato regionale e dal segretario del comitato regionale (o dal delegato regionale) per i *campionati regionali* e per le *gare regionali*.
3. Il C.O. deve rispettare tutte le indicazioni del *bando di gara*, in particolare quelle relative al *percorso* e al *programma*. Eventuali modifiche possono essere apportate, per giustificati motivi, solo se autorizzate dal D.G.
 4. Il *bando di gara* relativo alle *gare internazionali di 4° livello*, ai *campionati italiani*, alle *gare nazionali* e alle *gare interregionali*, a cura della segreteria federale, deve essere pubblicato sul sito internet federale o trasmesso agli affiliati almeno 15 giorni prima della data della gara.
 5. Il *bando di gara* relativo ai *campionati regionali* e alle *gare regionali*, a cura del C.R. (o del delegato) competente, almeno 10 giorni prima della data della gara, deve essere inviato alla segreteria federale, pubblicato sul rispettivo sito internet e trasmesso agli *affiliati* della regione competente.

Art. 3.2 – Iscrizioni e tasse di iscrizione

1. Le *iscrizioni* alle *gare* di *atleti* tesserati presso la FICK devono essere effettuate dai rispettivi *affiliati* nei modi e nei termini indicati dal *bando di gara*.
2. Le *iscrizioni* alle *gare* di *atleti* tesserati presso altre federazioni sportive nazionali devono essere effettuate - pena la nullità - dalle rispettive federazioni secondo le indicazioni date dal *bando di gara* e trasmessa per conoscenza anche alla FICK.
3. Le *squadre* sono formate da 3 *atleti* (6 *atleti* nel caso del C2), che per le *categorie* allievi/e, cadetti/e, ragazzi/e, junior e senior devono essere tesserati presso lo stesso *affiliato*. Alla *gara* e *squadre* possono venire iscritti solo *atleti* iscritti in almeno una *gara individuale*. Per partecipare alla *gara a squadre* gli *atleti* devono comunque risultare *classificati, non arrivati o squalificati* in almeno una *gara individuale*.
4. Gli importi delle *tasse di iscrizione* sono fissati dal C.F. all'inizio di ogni *stagione agonistica*. La *tassa* è calcolata sulle iscrizioni effettuate nelle sole *gare individuali* e deve essere versata, pena l'esclusione dalle gare, dall'*affiliato* al C.O. al momento dell'*accredito*.

Art. 3.3 – Iscrizione di equipaggi misti

1. Nel C2 è ammessa la partecipazione di *equipaggi misti*, ove per *equipaggi misti* si intendono *equipaggi* formati da *atleti* tesserati presso **due differenti** *affiliati*. In questo caso l'*equipaggio* deve essere iscritto da entrambi gli *affiliati* che devono provvedere al pagamento della *tassa di iscrizione* per il proprio *atleta*.
2. Solo per la categoria master nella gara a squadre è ammessa la partecipazione di *squadre miste*, ove per *squadre miste* si intendono *squadre* formate da *atleti* tesserati presso differenti *affiliati*. In questo caso ciascuna *squadra* deve essere iscritta dai rispettivi *affiliati* che devono provvedere al pagamento della *tassa di iscrizione* per i propri *atleti*.

Art. 3.4 – Teste di serie (T.d.S.)

1. *Teste di serie* sono gli *atleti* che nel corso della precedente stagione hanno ottenuto i migliori risultati. Essi sono suddivisi per specialità e per categoria in 2 gruppi di merito che si definiscono *T.d.S. A* e *T.d.S. B*.
2. Ogni anno all'inizio della stagione agonistica la FICK pubblica per ciascuna specialità e categoria l'elenco degli *atleti T.d.S.* L'*atleta* che intende rinunciare alla qualifica di T.d.S. deve comunicarlo per iscritto alla FICK entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'elenco, la rinuncia è definitiva ed ha validità per l'intera stagione agonistica.

Art. 3.5 – Sostituzioni

1. Per le *gare individuali* non è ammessa alcuna sostituzione.
2. Per le gare a squadre il D.G. può accettare ulteriori variazioni sui nominativi dei componenti e in questo caso durante l'*accredito* deve essere comunicato ai *rappresentanti di società* il termine ultimo entro il quale verranno accettate tali sostituzioni.
3. Ogni comunicazione deve essere presentata alla *segreteria gara* in forma scritta dal *rappresentante di società* ed è definitiva.

Art. 3.6 – Ritiri

1. I *concorrenti* ritirati secondo le modalità ed entro i termini indicati nel *bando di gara* non pagano la *tassa di iscrizione*.
2. I *concorrenti* ritirati dal *rappresentante di società* durante l'*accredito* pagano la *tassa di iscrizione*.
3. I *concorrenti* ritirati dopo l'*accredito* o che non si presentano in *partenza*, oltre al pagamento della *tassa di iscrizione*, sono multati con la sanzione determinata dal C.F. all'inizio di ciascuna *stagione agonistica*. La sanzione deve essere versata dall'*affiliato* al C.O. Per gravi e oggettive motivazioni il D.G. può sospendere l'applicazione.
4. Ogni comunicazione deve avvenire in forma scritta ed è definitiva.

Art. 3.7 – Rappresentante di società

1. In sede di *accredito* ciascun *affiliato* deve essere rappresentato da un proprio *tesserato alla FICK nella posizione di tecnico o di dirigente* che assume il ruolo di *rappresentante di società* e rappresenterà l'*affiliato* per tutta la durata della gara. Nel caso tale ruolo sia ricoperto da un proprio *atleta*, questo deve essere maggiorenne e delegato con atto sottoscritto dal presidente societario.
2. Il *rappresentante di società* non può essere un componente del C.O.
3. Il *rappresentante di società* è l'unico soggetto abilitato a compiere, in nome e per conto dell'*affiliato*, tutti gli atti ufficiali necessari o richiesti durante lo svolgimento della gara, attenendosi scrupolosamente a quanto previsto dal presente codice.
4. Un *affiliato* può delegare, con atto sottoscritto, la propria rappresentanza per l'*accredito* o per l'intera gara, al rappresentante di un altro affiliato già accreditato purché quest'ultimo sia *tesserato alla FICK nella posizione di tecnico o di dirigente*.

Art. 3.8 – Accredito

1. L'*accredito* si svolge nel luogo e nei tempi indicati dal *bando di gara*.
2. Per partecipare alla *gara* ciascun *affiliato* deve effettuare l'*accredito* tramite il proprio *rappresentante di società*, in forma diretta o per delega.
3. I *rappresentanti di società* durante l'*accredito* devono confermare o ritirare i propri *concorrenti* utilizzando l'elenco appositamente preparato dal C.O.
4. Il C.O. all'*accredito* distribuisce ai *rappresentanti di società* l'*O.d.P. provvisorio*, la mappa del percorso, nonché un eventuale promemoria con ogni altra eventuale informazione utile.

Art. 3.9 – Ordine di partenza (O.d.P) provvisorio

1. L'*O.d.P. provvisorio* è redatto alla chiusura delle iscrizioni ed è l'elenco di tutti i concorrenti suddivisi per *prova* e ordinato per *pettorale*. Inoltre per ciascun concorrente l'*O.d.P.* deve indicare l'orario di partenza e la denominazione dell'*affiliato* presso cui è tesserato.
2. L'ordine delle *prove* è determinato dal *programma* che deve essere compilato rispettando l'ordine e gli intervalli fra le gare indicati dal *bando di gara*.
3. Nell'ambito di ciascuna *prova* i *pettorali* sono assegnati per sorteggio o attraverso un algoritmo applicato dal software che gestisce la gara.
4. Per le *prove* che prevedono la partecipazione di concorrenti T.d.S. sono individuati tre gruppi di merito che prendono il via secondo il seguente ordine:
 - 1° gruppo: composto dagli atleti non T.d.S.;
 - 2° gruppo: composto dagli atleti T.d.S. B;
 - 3° gruppo: composto dagli atleti T.d.S. A.
 Il sorteggio avviene nell'ambito di ciascun gruppo.
5. Eventuali modifiche all'*O.d.P.* o al *programma* richieste da un *rappresentante di società* sono adottate dal D.G. se votate da almeno i 2/3 dei *rappresentanti di società* accreditati.
6. Copia dell'*O.d.P. provvisorio* deve essere consegnato ai *rappresentanti di società*, al D.G. e al G.A.P.

Art. 3.10 – Ordine di partenza (O.d.P.) definitivo

1. L'*O.d.P. definitivo* è redatto dopo l'*accredito* e recepisce tutte le eventuali variazioni che si sono manifestate dopo la redazione dell'*O.d.P. provvisorio*. Nell'*O.d.P. definitivo* ciascun concorrente deve mantenere il *pettorale* e l'orario di partenza già indicato nell'*O.d.P. provvisorio*.
2. Una copia dell'*O.d.P. definitivo* deve essere esposta all'albo delle comunicazioni ufficiali in prossimità della zona di arrivo e in quello in prossimità della zona di partenze almeno 30 minuti prima dell'inizio della *gara*, altre copie devono essere consegnate al D.G., agli U.U.G., ai cronometristi e a tutto il personale coinvolto nell'organizzazione che ne avesse la necessità.

Art. 3.11 – Numeri di gara (pettorali)

1. Il C.O. deve fornire i numeri di gara che devono essere del tipo a *pettorale*.
2. I *pettorali* devono riportare la numerazione in modo ben visibile sul davanti e sul retro, le cifre devono essere stampate in nero su fondo bianco o giallo, con altezza compresa fra i 15 e i 20 centimetri e con un corpo di spessore con inferiore ai 1,5 centimetri.
3. I *concorrenti* devono indossare il proprio pettorale sia durante la *gara* sia durante le *prove ufficiali*. E' loro cura ritirarlo e riconsegnarlo al termine della gara secondo le istruzioni impartite dal C.O. Nel C2 il *pettorale* è indossato dall'*atleta* a prua.
4. Nella *gara a squadre* gli *atleti* indossano o pettorali appositi con il medesimo numero e differenziati dalla lettera A, B e C, o indossano i pettorali che hanno utilizzato nella *gara individuale*.

Art. 3.12 – Percorso

1. La distanza fra la *partenza* e il *traguardo* deve essere compresa fra mt. 200 e mt. 400. Il *percorso* deve essere navigabile per tutta la sua lunghezza, avere ostacoli naturali e/o artificiali sempre superabili ed offrire uguali condizioni per tutti gli atleti che competono in C1, sia che pagaino preferibilmente a sinistra, che a destra.
2. Sul *percorso* devono essere sistemate un numero minimo di 18 *porte* e massimo di 25 *porte* di cui 6 da superare in *risalita* (controcorrente). L'ultima *porta* deve essere posizionata ad una distanza compresa fra mt. 15 e mt. 25 dal *traguardo*. La posizione della *partenza* e del *traguardo* (e le modalità con cui vengono attivate) devono essere concordate con il D.G. e il G.A.P. prima dell'inizio delle prove ufficiali.

Il *percorso* deve includere:

- almeno una porta-combinazione che offra ai concorrenti diverse opzioni di passaggio;
- continui cambi di direzione e movimenti scorrevoli utilizzando le difficoltà tecniche dell'acqua (vortici, onde e rapide).

Nelle *gare nazionali* e nei *campionati italiani* il *percorso* deve avere caratteristiche tali da essere effettuato da un K1 uomini in un tempo vicino ai 95 secondi.

3. Il *percorso* è tracciato, sotto la supervisione di un tecnico federale se presente, da due tecnici societari non iscritti alla gara. Essi sono individuati dal D.G. fra quelli che hanno dato la propria disponibilità e assumono il ruolo di *tracciatori*. Qualora non fossero disponibili tecnici societari il *percorso* è tracciato da componenti del C.O. I *tracciatori* devono adoperarsi affinché il *percorso* resti tale per tutta la durata della gara, essi sono responsabili dell'adeguata sistemazione delle porte e delle altre attrezzature e devono essere pronti ad eseguire le modifiche e le rettifiche disposte dal D.G.
4. Qualora durante la gara si verificasse un fenomeno tale da falsare il risultato sia di origine naturale (presenza di vento, maltempo, ecc.), che accidentale (cambiamento del livello dell'acqua, spostamento della posizione delle porte, presenza di ostacoli sul percorso, ecc.) il D.G. deve interrompere la competizione sino a quando siano ristabilite le condizioni di normalità. Qualora, a causa di tali fenomeni, la *discesa* di un *concorrente* si fosse svolta un modo palesemente irregolare, il *rappresentante di società* del concorrente interessato può chiedere al G.A.P. la ripetizione della *discesa*.
5. Se durante la *gara* si manifestasse la presenza di un fattore di durata non momentanea che alterasse le caratteristiche del *percorso* il D.G. può autorizzare cambiamenti o spostamenti delle porte. Tali modifiche dovranno essere messe in atto in modo da garantire un'assoluta condizione di equità tra i concorrenti.

Art. 3.13 – Approvazione del percorso

1. Per le *gare nazionali* e per tutte le gare per le categorie allievi/e, cadetti/e e ragazzi/e, almeno un'ora prima della gara, il *percorso* deve essere collaudato da almeno un canoista, non iscritto alla gara, con comprovate abilità tecniche, o, preferibilmente, da un gruppo di canoisti non iscritti alla gara con i diversi tipi di imbarcazioni ammesse alla competizione.
2. Dopo il collaudo il D.G., sentiti i *rappresentanti di società*, il *responsabile del C.O.*, il G.A.P. e i *tracciatori*, constatata la navigabilità del percorso, dichiara il percorso come *approvato*.

3. Art. 3.14 – Chiusura percorso

1. Si definisce *chiusura percorso* il momento dal quale qualsiasi tipo di navigazione lungo il *percorso* è vietata ad esclusione di quella dei natanti utilizzati per il soccorso in acqua. L'orario di *chiusura percorso* è indicato dal *bando di gara*.
2. La *chiusura percorso* deve essere fissata almeno 15' prima dell'inizio del posizionamento delle porte da parte dei *tracciatori*.
3. I *concorrenti* che non rispettano la *chiusura percorso* sono *squalificati* per l'intera *gara*.

Art. 3.15 – Partenza

1. La *partenza* è la linea che fissa l'inizio del *percorso*, è determinata dalla congiungente di due punti fissi e fra loro distanti e possibilmente deve risultare ortogonale al flusso della corrente. Sulla *partenza* è posizionato un cancelletto che deve essere attraversato da tutti i *concorrenti*.
2. I *concorrenti* devono imbarcarsi in tempo utile nei pressi della zona di *partenza*. Una volta imbarcati essi devono mantenersi a monte della *partenza*, devono confermare la propria presenza all'appello e devono mettersi in una posizione adeguata per prendere il via secondo i tempi indicati nell'O.d.P. Le imbarcazioni devono essere disposte con la prua o la poppa contro corrente; sono proibite le partenze in posizione angolata rispetto alla corrente. La *partenza* avviene con l'imbarcazione ferma.
3. La procedura di partenza viene effettuata vocalmente oppure per mezzo di segnali acustici. Al concorrente in partenza deve essere dato un primo avviso quando mancano 10 secondi al VIA, quindi gli ultimi 5 secondi devono essere scanditi singolarmente, allo scadere dei quali è dato il VIA che può essere dato anche attraverso

un suono particolare e inconfondibile. Al VIA l'assistente lascia l'imbarcazione libera e il concorrente inizia a pagaiare.

4. La falsa partenza è determinata, a giudizio inappellabile, dal Giudice di Partenza che squalifica il concorrente che l'ha commessa comunicandolo tempestivamente al G.A.P. Il *concorrente squalificato* deve abbandonare immediatamente il percorso.
5. Un *concorrente* parte nell'istante in cui attraversa con il corpo la *partenza*.
6. Nelle *gare a squadre* il secondo e il terzo *concorrente* devono essere fermi e potranno muoversi solo dopo che il primo *concorrente* è *partito*.
7. Nelle *gare individuali* i *concorrenti* partono ad intervalli di almeno 45 secondi, nelle *gare a squadre* gli intervalli sono di almeno 90 secondi. L'intervallo fra le categorie deve essere di almeno 1 minuto per le *gare individuali* e 2 minuti per le *gare a squadre*.

Art. 3.16 – Caratteristiche delle porte

1. Le porte sono formate da due paline sospese dipinte ad anelli bianco/verdi o bianco/rossi, ogni anello deve avere una altezza di cm. 20, l'ultimo anello deve essere sempre bianco e attorno alla base della palina deve essere apposta una banda nera di altezza compresa fra cm. 2 e cm. 2,5. Le porte da superare in discesa sono contrassegnate da cinque anelli verdi, quelle da superare in risalita (controcorrente) da cinque anelli rossi. Le paline devono essere alte da mt. 1,6 a mt. 2, devono avere sezione rotonda con un diametro compreso tra cm. 3,5 e cm. 5,0 e avere un peso sufficiente per non essere spostate dal vento. La distanza tra le paline deve essere compresa fra mt. 1,2 e mt. 4,0. L'altezza delle paline dal pelo dell'acqua deve essere tale da garantire condizioni eque e ragionevoli sia per la negoziazione della porta che per soddisfare gli obiettivi dei tracciatori del percorso (indicativamente circa 20 centimetri dal pelo dell'acqua, in modo che la palina non sia mai mossa dai flussi d'acqua).
2. La linea della porta è data dalla linea ideale che unisce la parte esterna della parte finale delle due paline; nel caso le paline stiano *dondolando* la linea è definita proiettando verticalmente la palina sulla superficie dell'acqua.
3. Cartelli numerano le porte in ordine progressivo secondo il disegno del tracciato. Essi misurano cm. 30x30, possono avere sia lo sfondo giallo che bianco con numeri neri alti cm. 20 e spessi cm. 2 riportati su entrambi i lati e barrati da una linea rossa diagonale sul lato opposto alla direzione del corretto passaggio della porta.

Art. 3.17 – Passaggio delle porte

1. Tutte le *porte* devono essere superate in ordine numerico.
2. Tutte le porte devono essere superate nella direzione stabilita dal tracciato.
3. Tutte le *porte* possono essere superate in ogni presentazione rispettando il corretto *lato di porta*.
4. Il *passaggio della porta* inizia quando: l'imbarcazione o il corpo o la pagaia toccano una palina della porta o parte della testa del *concorrente* (in C2, uno dei due *atleti*) attraversa la *linea di porta*.
5. Il *passaggio della porta* termina quando inizia il passaggio di ogni porta successiva o quando si attraversa il *traguardo*.
6. Per considerare regolare un passaggio di porta devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - a. l'intera testa del *concorrente* deve attraversare la *linea di porta* dal lato corretto secondo il disegno del tracciato;
 - b. una parte dell'imbarcazione deve attraversare la *linea di porta* nel momento in cui l'intera testa del *concorrente* attraversa la *linea di porta*.
7. Un corretto passaggio di porta senza toccare le paline con il corpo, la pagaia o l'imbarcazione è un passaggio senza penalità.

Art. 3.18 – Penalità

Le *penalità* sono espresse in *punti secondi*, cioè un punto di penalità equivale a un secondo di tempo. Per ciascuna *porta* ai *concorrenti* vengono attribuite le seguenti *penalità*:

1. 0 punti secondi:
 - per il corretto *passaggio della porta* senza tocco della palina con il corpo, con la pagaia o con l'imbarcazione.
2. 2 punti secondi:
 - per il corretto *passaggio della porta*, ma con il tocco di una o di entrambe le paline (tocchi ripetuti della stessa palina e di più paline sono penalizzati una sola volta).
3. 50 punti secondi:
 - per il tocco di una o più paline di un porta senza il corretto passaggio della stessa porta;
 - per la spinta della porta quando un concorrente per facilitarsi il passaggio sposta le paline della porta con un atto volontario, ove per atto volontario si intende un'azione eseguita dal concorrente che si trova in una

posizione non adeguata per attraversare correttamente la porta e compie un gesto inaspettato ed evidente (un colpo con la pagaia o un movimento del corpo) che gli consente il *corretto passaggio di porta*;

- per il *passaggio della porta capovolto*, quando un *concorrente* (in C2 anche uno solo degli atleti) attraversa la *linea di porta capovolto* (cfr. art. 3.22) a meno che egli effettui un successivo *corretto passaggio di porta* prima di iniziare il passaggio di una porta successiva;
 - per *errata direzione* quando la testa di un *concorrente* o anche solo una parte di essa taglia la *linea di porta* nella direzione sbagliata, fatto salvo che il concorrente non attraversi la porta una prima volta nella giusta direzione e, prima di passare alla porta successiva, termini il passaggio nella corretta direzione;
 - per il *salto porta* quando un *concorrente* inizia il passaggio di una porta successiva o quando attraversa traguardo, senza aver attraversato la *linea di porta* in questione;
 - quando una *squadra* taglia il *traguardo* e fra il primo e l'ultimo componente arrivato intercorre un intervallo di tempo superiore a 15 secondi;
 - quando un concorrente attraversa la *linea di porta* nella corretta direzione con solo una parte della testa, non importa se con o senza una parte dell'imbarcazione, a meno che egli esegua un nuovo *corretto passaggio* prima che abbia iniziato l'attraversamento di una porta successiva.
4. Non è penalizzato il concorrente che senza toccarle passa sotto le paline di una porta con una delle sue attrezzature o con qualsiasi parte del corpo, che non sia la testa o anche solo una parte della testa.
 5. Ripetuti tentativi di superare una porta senza toccare le paline non vengono penalizzati se la testa del *concorrente*, (o di un solo *atleta* nel caso del C2 o della *gara a squadre*) o parte di essa, non ha attraversato la linea fra le paline nella direzione errata.
 6. 50 *punti secondi* è la massima penalità comminabile ad un *concorrente* per ciascuna porta.
 7. Al *concorrente* deve essere sempre concesso il beneficio del dubbio.

Art. 3.19 – Segnali dei giudici di porta

1. Ogni *giudice di porta addetto alla trasmissione* ha in dotazione i seguenti segnali:
 - un disco o un cartello rosso con indicate in nero e su entrambi i lati la cifra 50;
 - un disco o un cartello giallo con indicata in nero e su entrambi i lati la cifra 2.
2. Il *giudice di porta addetto alla trasmissione* deve segnalare le penalità a tutti i presenti alzando immediatamente il disco corrispondente alle penalità attribuite al concorrente nel passaggio di quella determinata porta. Se il passaggio della porta è avvenuto regolarmente il *giudice di porta addetto alla trasmissione* non fa alcuna segnalazione.

Art. 3.20 – Precedenza

1. Quando un *concorrente* sta per essere sorpassato da un altro concorrente, il *giudice di settore* fischia ripetutamente il *concorrente* superato deve cedere il passo.
2. Il G.A.P. può far ripetere la *discesa* ad un *concorrente* che sia stato palesemente ostacolato se richiesto del suo *rappresentante di società*.

Art. 3.21 – Concorrente capovolto o rovesciato

1. Un *concorrente* è considerato *capovolto* quando la sua testa è per intero sott'acqua, se trattasi di un C2 l'*equipaggio* è considerato *capovolto* quando anche uno solo degli *atleti* ha la testa completamente sott'acqua.
2. Un *concorrente* è considerato *rovesciato* quando, dopo essersi *capovolto*, è uscito dall'imbarcazione. Se trattasi di un C2 l'*equipaggio* è considerato *rovesciato* quando anche uno solo degli *atleti* è uscito dalla canoa. Il concorrente rovesciato non può proseguire la manche e deve abbandonare nel minor tempo possibile il percorso. Durante le gare a squadre una squadra è eliminata nel caso uno dei componenti risulti rovesciato.

Art. 3.22 – Traguardo

1. Il *traguardo* è la linea che fissa la fine del *percorso*, è una retta ortogonale al flusso della corrente individuata da due punti fissi e distanti.
2. Un *concorrente* termina la prova nell'istante in cui taglia con il corpo il *traguardo*.
3. Per ciascuna *discesa* il *concorrente* può tagliare una sola volta il *traguardo*.
4. I *concorrenti* che tagliano il *traguardo capovolti* o rovesciati sono *squalificati*.
5. Nel caso siano posti sul traguardo uno o più sostegni per posizionare la fotocellula per il rilevamento cronometrico, tutti i concorrenti, pena la squalifica, devono attraversarli.

Art. 3.23 – Cronometraggio

1. Nelle *gare interregionali*, nazionali e di *campionato italiano* il cronometraggio deve essere affidato alla FICr.
2. Nelle *gare regionali* e di *campionato regionale* il cronometraggio può essere effettuato da un altro gruppo di cronometristi di comprovata capacità incaricato dal C.O.

3. Il tempo impiegato da un *concorrente* per effettuare la *discesa* è misurato dal momento in cui il corpo del *concorrente* taglia la *partenza* al momento in cui attraversa il *traguardo*. Per il C2 il riferimento è dato dal corpo dell'*atleta* che attraversa per primo le due linee.
4. Durante l'attraversamento del *traguardo*, il *concorrente* deve impugnare la pagaia con entrambe le mani e non cercare di tagliare il *traguardo* con la pagaia prima che il corpo lo attraversi.
5. Nella *gara a squadre* il tempo è misurato in *partenza* sul corpo dell'*atleta* che taglia per primo la partenza e in arrivo sul corpo dell'*atleta* che taglia per ultimo il *traguardo*.
4. Nelle *gare nazionali* nelle *categorie senior e junior* e nei *campionati italiani* nelle *categorie senior, junior e Ragazzi/e* il rilevamento deve essere effettuato con fotocellule in partenza e sul *traguardo* fra loro collegate e con approssimazione al centesimo di secondo. Nelle altre *gare* è consentito il cronometraggio manuale con precisione al decimo di secondo.
6. Nel caso di mancata attivazione di una delle fotocellule è ritenuto valido il tempo rilevato manualmente.
7. I dati cronometrici rilevati sono inappellabili.

Art. 3.24 – Calcolo e pubblicazione dei risultati

1. Il risultato è espresso in secondi e viene calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\text{RISULTATO DELLA MIGLIOR MANCHE} + \text{PUNTI SECONDI DI PENALITÀ} = \text{RISULTATO}$$

2. Il risultato di un concorrente deve essere reso noto subito dopo che è stato calcolato, esponendolo per almeno 20 minuti all'albo collocato nei pressi dell'arrivo.
3. Se due o più *concorrenti* ottengono, nella loro *manche* migliore, lo stesso risultato, la posizione in classifica viene decisa dal risultato della *discesa* scartata. Nel caso il risultato di entrambe le *manche* sia uguale, i concorrenti sono classificati ex-aequo.

Art. 3.25 – Dispositivo di gara

1. Le *gare individuali* possono svolgersi con una delle seguenti modalità:
 - a. su un'unica *manche* il cui risultato costituisce il risultato finale;
 - b. su due *manche*, il risultato finale è dato dalla *manche* migliore disputata;
 - c. con una *fase di qualificazione* - su una o due *manche* - ove partecipano tutti i concorrenti, che determina l'accesso a una *finale* secondo i seguenti criteri:
 - primi 20 classificati quando il numero dei partenti è ≥ 30 ;
 - primi 10 classificati quando il numero di partenti è < 30 e ≥ 20 ;
 - primi 7 classificati quando il numero dei partenti < 20 e ≥ 10 ;
 - primi 5 classificati quando il numero dei partenti < 10 .

La posizione di classifica per i concorrenti esclusi dalla *finale* è determinata dal risultato ottenuto nella fase di qualificazione.

La *finale* può disputarsi su un *tracciato* diverso, rispetto a quello disegnato per la *fase di qualificazione*.
2. Il *dispositivo di gara* deve essere indicato sul *bando di gara*. Qualora, al momento della stesura del bando di gara, il C.O. non sia in grado di valutare quale dispositivo applicare, il bando di gara dovrà indicare più modalità di svolgimento alternative, da valutare poi in base al numero di iscritti al termine delle iscrizioni.
3. Le *gare a squadre* si disputano su un'unica *manche*.
4. In caso di cancellazione delle fasi finali di una gara (esempio per il vento o per la piena del fiume) la gara è considerata regolare e la classifica finale è compilata sui risultati ottenuti nella fase precedente purché questa risulti completata.

Art. 3.26 – Assegnazione del campionato italiano

Nelle *gare individuali* e nelle *gare a squadre* il titolo di *Campione d'Italia* non viene assegnato se il primo classificato somma un totale di penalità superiore del 20% delle penalità massime realizzabili.

Art. 3.27 – Provvedimenti di squalifica

1. Gli U.U.G. squalificano per la prova in cui è avvenuta l'irregolarità i concorrenti che:
 - a. hanno gareggiato con un'imbarcazione e/o con dotazioni di sicurezza non conformi;
 - b. durante la *prova* ricevono aiuti esterni, ove per aiuto esterno si intende ogni aiuto dato direttamente al concorrente o alla sua imbarcazione; anche quelli prestati dagli addetti al soccorso in acqua.
 - c. sono accompagnati per tutto o per un tratto del *percorso* da un terzo su un'altra canoa o con qualsiasi altro tipo di natante;
 - d. durante la *prova* ricevono indicazioni per mezzo di apparecchiature radiotrasmittenti;
 - e. commettono *falsa partenza*;
 - f. ostacolano intenzionalmente un *concorrente* che li sta superando;
 - g. tagliano il *traguardo capovolti o rovesciati*, *tagliano il traguardo più di una volta*, o risalgono il percorso dopo aver concluso la *prova*;

- h. non transitano per la porta a sostegno delle fotocellule posizionate in *partenza* o sul *traguardo*.
- i. non rispettano gli ordini impartiti dagli UU.G.
- 2. Gli UU.G. squalificano per l'intera *gara* i concorrenti che non rispettano la *chiusura del percorso*.
- 3. Il provvedimento di squalifica ha validità immediata ed è notificato dal G.A.P. al *rappresentante di società* a conclusione della *prova*.

Art. 3.28 – Richieste di verifica

I *rappresentanti di società* possono *chiedere una richiesta di verifica* al G.A.P., senza il versamento di alcuna tassa, per fatti che si fossero verificati nel corso della *gara* o per chiedere il ricalcolo del tempo fatto segnare da un *concorrente*. Il G.A.P. riesaminerà tutte le informazioni disponibili utili per decidere in merito; esperita l'indagine, la successiva decisione del G.A.P. è definitiva e inappellabile. Una *richiesta di verifica* può essere presa in considerazione solo se presentata entro 5 minuti dall'esposizione della *classifica ufficiale* della *prova* oggetto della richiesta. Qualora il G.A.P. accogliesse la richiesta ne deve essere data tempestiva comunicazione a tutti gli *affiliati* tramite l'affissione di un apposito comunicato all'*albo delle comunicazioni ufficiali*.

Art. 3.29 – Premiazioni e indennità di trasferta

- 1. Le premiazioni si svolgono secondo i tempi e le modalità indicate dal *bando di gara*.
- 2. Gli *atleti* premiati devono partecipare alla cerimonia, indossando la divisa sociale o indumenti consoni.
- 3. Il C.O. deve organizzare la cerimonia in uno spazio adeguato, predisponendo un podio, un tavolo per i premi e un impianto di amplificazione, inoltre deve prevedere la presenza di un annunciatore.
- 4. I primi tre *concorrenti* classificati in ciascuna *prova* sono premiati con medaglie di primo, secondo e terzo grado. Altri premi possono essere assegnati a discrezione del C.O. ai *concorrenti* e/o agli *affiliati*.
- 5. I premi per i *campionati italiani* sono messi a disposizione dalla FICK come indicato nel *programma annuale di attività*. Nelle altre gare le medaglie sono messe a disposizione dalla FICK se indicato nel *programma annuale di attività*, altrimenti devono essere messi a disposizione dal C.O.
- 6. Le indennità di trasferta sono erogate agli *affiliati* secondo i criteri indicati nel *programma annuale di attività*.

Art. 3.30 – Responsabilità e obbligo di soccorso

- 1. Ciascun *rappresentante di società* è responsabile della partecipazione alle gare degli *atleti* tesserati presso l'*affiliato* che rappresenta, in particolar modo se essi sono minorenni. Il *rappresentante di società*, dal momento che accetta di rivestire questo ruolo, implicitamente dichiara di conoscere le norme indicate nel presente codice e di avere competenze tecniche sufficienti per saper valutare le difficoltà e i pericoli che presenta il corso d'acqua nel tratto che gli atleti dovranno navigare. Pertanto ciascun *rappresentante di società* deve accertarsi della conformità delle imbarcazioni e dell'equipaggiamento degli *atleti* tesserati presso l'*affiliato* che rappresenta e che questi ultimi abbiano capacità tecniche adeguate per partecipare alla gara.
- 2. La FICK, gli UU.G., il G.A.P., il D.G. e il C.O. non sono responsabili per eventuali infortuni a persone o danni alle attrezzature o ad altri beni che si possono verificare durante la manifestazione.
- 3. Pena il deferimento agli organi di giustizia federale, un *concorrente* che si imbatte in altro *concorrente* in una situazione di grave pericolo ha l'obbligo tassativo di fermarsi immediatamente e di soccorrerlo.

Art. 3.31 – Lotta al doping

- 1. Il doping è severamente vietato e possono essere disposti nei confronti degli *atleti* opportuni accertamenti sanitari, che saranno effettuati con le modalità stabilite dalla FICK (delibera n.120/92 e successive), dal CONI e dal Ministero per la Salute.
- 2. Gli elenchi delle categorie delle sostanze dopanti e dei metodi di doping corrispondono a quelli approvati dal CIO e sono contenuti nelle relative delibere FICK di pari oggetto (n. 180/93 e successive).
- 3. Possono inoltre essere effettuati controlli a sorpresa da parte sia dell'ICF, sia del CONI (delibera FICK n. 57/94 e successive), che del Ministero per la Salute.